Anno XVII. — Lunedì 7 Agosto 1882 — N. 186

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Rivista politica settimanale

Di mezzo agli avvenimenti egiziani è venuta a cadere la crisi ministeriale francese, la quale, sebbene sotto altri aspetti sia una quistione interna proveniente dalla [illegible] dei partiti, che si combattono per il potere e non rifuggono dallo scegliere per ciò nemmeno un'occasione come questa, in cui la Francia si trovava di fronte all'estero, pure è sotto ad un aspetto parte della quistione egiziana. Difatti le varie frazioni della Camera si valsero, per abbattere il Ministero Freycinet, dei crediti richiesti per la possibile azione armata in Egitto. I seguaci di Gambetta da una parte, dall'altra Clemenceau co' suoi amici, poi le frazioni monarchiche sempre ostili al governo della Repubblica, in fine tutti i timorosi di vedere dalla quistione africana sorgere una guerra europea, nella quale la Francia potesse trovarsi isolata, contribuirono a fare il numero dei 450 contro i 75 che votarono per il Ministero. Il presidente Grevy si trova imbarazzato a formare un Ministero; e forse da un momento all'altro il telegrafo potrà annunciarci, ch'egli ne ha fatto uno con elementi neutrali, un Ministero che tiri innanzi senza sciogliere la Camera, e che, come disse appunto il presidente, non parli se non dopo che la Camera avrà parlato. Ma avrà poi questa Camera in sè stessa potenza di risoluzioni, che sieno altro che negative? Starà ad essa, così scompigliata come si trova, il dirigere la politica estera in momenti così difficili come gli attuali?

Intanto la crisi francese, impedendo alla Francia di prendere qualche risoluzione speditiva nelle cose egiziane, può forse contribuire a farne prendere una all'Europa.

Le due potenze occidentali, colle loro prepotenze di Tunisi e dell'Egitto, hanno creato la presente situazione. Esse sembravano d'accordo; ma nel momento decisivo non lo furono. Temevano di lavorare l'una per l'altra, e la Francia temette di lavorare per Bismarck e tardi s'accorse di avere troppo disprezzata l'amicizia dell'Italia. Essa l'invitava ad andare con lei per contrabilanciare la prevalenza inglese, e perchè facesse i fatti suoi e s'impegnasse nella sua politica. Fece bene l'Italia a starsene in disparte, ed a rimanere colle potenze orientali, sebbene queste non sembrassero darsi molta cura della tutela de' suoi importanti interessi sul Mediterraneo.

Bismarck intanto consigliava la Turchia a farsi innanzi, come potenza sovrana, coll'intervento nell'Egitto. Tale intervento, per diverse ragioni, non piaceva nè all'una, nè all'altra delle due potenze occidentali. La Francia teme dall'intervento turco in Egitto una reazione mussulmana a Tripoli, a Tunisi ed in Algeria; mentre l'Inghilterra, che aspira al protettorato dell'Egitto, in ogni caso non vorrebbe un intervento turco, che non fosse assai limitato e subordinato a lei, massimamente dacchè si è impegnata in Egitto tanto colle sue forze di mare, come colle sue forze di terra. Essa si rivolse all'Italia, domandando direttamente il suo intervento, per mettervi, come al solito, le spese senza ritrarne i relativi vantaggi. L'Italia ringraziò, ma mise innanzi le decisioni collettive delle potenze unite in conferenza. Essa non vuole agire se non d'accordo coll'Europa, della quale riconosce, come per sè, gl'interessi comuni nella piena libertà del Canale di Suez. La quistione dell'ordine e del governo dell'Egitto è per essa quistione interna, da decidersi tra l'alto sovrano di Costantinopoli e le popolazioni, sia pure sotto alla sorveglianza europea, ma collettiva anche questa, e proveniente dalla Conferenza; mentre la quistione del Canale, della libertà e sicurezza della navigazione nel medesimo, al pari di quella del Bosforo e degli altri Stretti per cui passa il traffico mondiale, è davvero quistione europea, e possono essere chiamate a sciogliérla anche la Spagna, anche l'Olanda, anche la Grecia, come mostrano difatti di desiderarlo.

Sarebbe difatti questa la soluzione vera, forse la sola possibile e quella a cui si dovrebbe venire, se si volesse evitare ogni pericolo di un urto europeo. Anzi la diplomazia, sebbene tarda all'azione, pare condotta necessariamente ad avviarsi ad una simile soluzione; ma intanto, siccome Araby pascià agisce e la Turchia mostra di persistere nel suo intervento e non si mostra scevra del sospetto di volere accomodarsi direttamente coll'ardito capo egiziano, e Lesseps si trova in relazione con lui, mentre, assieme alla Compagnia del Canale, ne chiede la *neutralità* già pattuita coll'Egitto, e pare che fino l'Unione americana cerchi ora di mescolarsi nella cosa, l'Inghilterra sembra propensa a fare da sè, massimamente sul Canale, avendo occupato Porto Said, Suez ed anche Ismaila nel suo centro.

Giunte le cose a questo punto, noi dobbiamo aspettare, che parli il telegrafo, annunziando quei nuovi fatti che insorgeranno. Intanto non rimane dubbio, che sebbene il Kedivè si trovi nelle mani dell'ammiraglio inglese e questi occupi Alessandria, ora osservata da Araby, e qualche altro punto del Delta del Nilo, non è affare dell'Inghilterra il procedere molto innanzi da sè nelle occupazioni ulteriori, e che i Turchi, od altri con essi vi dovranno intervenire, se non si vuole, che l'agitazione egiziana produca altre rovine; e che, malgrado l'occupazione inglese del Canale, tutte le altre potenze sono d'accordo a voler fare della libertà e sicurezza di questo un affare collettivo dell'Europa, come propose l'Italia.

Circa al Canale, dovrebbe essere questo, ed assolutamente non potrebbe essere altro, l'ultimo risultato, almeno se si vuole una soluzione pacifica senza andare ciecamente incontro ad una guerra, la quale poi dovrebbe avere lo stesso fine. Che se poi si vuole e si deve terminare così la quistione del Canale, non si potrà farlo senza pacificare ed ordinare anche l'Egitto; e questo non si potrà ottenere nè col protettorato esclusivo dell'Inghilterra, nè con quello simultaneo delle due potenze occidentali, nè in fine senza tener conto da una parte dell'alta sovranità della Turchia, dall'altra dell'elemento nazionale egiziano. Ma si potrà poi venire ad una soluzione definitiva per l'Egitto, senza pensare anche a Tripoli ed a Tunisi, e senza fare un passo indietro nelle usurpazioni altrui e stabilire una soluzione europea per la libertà del Mediterraneo, delle sue vie, delle sue coste? Perderà la diplomazia anche una simile occasione per venire ad un trattato di pace veramente europeo, col quale si facessero tutte le più necessarie rettificazioni di confini e si stabilissero su solide basi i principii del diritto internazionale, per procedere poscia al disarmo generale ed occuparsi tutti dei veri interessi dei Popoli liberi, i quali non ne hanno alcuno a farsi la guerra, nemmeno una guerra di tariffe doganali e ferroviarie?

È quello appunto, che noi temiamo non sia per raggiungersi dalla diplomazia, che sta almeno mezzo secolo indietro dallo spirito delle libere Nazioni europee; per le quali il maggiore interesse sarebbe, ora ed in appresso, di stringere relazioni permanenti di buon vicinato coi liberi scambii e colla gara nelle produzioni a cui si sentono in particolar modo appropriate.

Gli Stati Uniti d'Europa, interpretandone largamente il senso, non sarebbero allora una frase di utopisti, che non tengono conto dello stato reale delle cose; ma, osservando il principio, che ogni Nazione debba essere padrona a casa sua, e che ognuna di esse abbia una vera rappresentanza, potrebbe, da teoria che è, diventare la sola pratica giusta, utile e possibile.

L'Italia, ultima venuta nel Consorzio delle Nazioni e naturale protettrice delle piccole nazionalità, che vogliono e possono essere indipendenti, deve professare altamente nella stampa, nel Parlamento e mediante la sua diplomazia, questo principio; e finirà coll'iniziare così quella nuova politica di pace e d'amicizia reciproca, alla quale si sente chiamata e che è la sola opportuna ai tempi e quella per cui anzi proclamò il proprio diritto all'esistenza di Nazione indipendente e libera.

* *
*

Ma per poter proclamare altamente una simile politica, che è la sola degna di lei ed opportuna, l'Italia deve mostrarsi al mondo scevra dalle piccole passioni della partigianeria politica, che indeboliscono all'interno la Nazione e la screditano al di fuori. Non si crede che alla potenza dei forti e degli uniti. La Spagna decadde dal suo grado di grande potenza causa le sue discordie interne; e noi, da qualche tempo, pur troppo spagnuolizziamo nelle nostre lotte di partito interne, alle quali è necessario di porre un termine, dinanzi ai supremi interessi della Nazione, per la di cui potenza futura si presenta ora un momento decisivo. Verso i temporalisti ed i repubblicani che cospirano, per il loro egoismo, contro il presente e l'avvenire della Nazione, si facciano valere le leggi, ed i liberali di tutte le gradazioni si uniscano tra loro, come dovrebbero essere, e furono, uniti dinanzi al nemico. Si dieno essi una Rappresentanza vigorosa e degna da cui emani un Governo provvido e forte. Si compia intanto l'ordinamento delle nostre forze di terra e di mare, e si mostri di poter parlare all'Europa come uno dei primi Stati, anche se venuta l'ultima nel consorzio europeo.

Così facendo, si guadagneranno la stima ed il rispetto di tutti ed anche l'amicizia dei Popoli, che vogliono essere padroni a casa propria, ma vivere in pace coi vicini cercando di vincersi soltanto nella gara della civiltà.

Grado, 5 agosto.

*
* *

P. S. Udine 7 agosto. La Conferenza di Costantinopoli, come avevamo già da molto tempo preveduto, si mostra anche questa volta inefficace. Solo, adesso è l'Inghilterra quella che questa volta prende il posto della Russia nel procedere violentemente in Egitto, come la Russia aveva proceduto in Turchia. L'Inghilterra fa da sè, e mostra di non tenere nessun conto della Francia imbrogliata nella sua crisi, che s'aggrava invece di sciogliersi, dell'Italia che volle considerare, cogli altri, europea la quistione del Canale di Suez e rifiutò l'offerta postuma di associarsi alle sue violenze, nè della restante Europa, che perde il suo tempo a deliberare. La Turchia per lei è come se non esistesse. Deve astenersi od agire in Egitto affatto subordinatamente a' suoi ammiragli e generali che intanto occuparono il Canale e procedono nell'Egitto con forze insufficienti, in modo da accrescere, anzichè da spegnere l'incendio ivi acceso. Si parla di pacificare l'Egitto; ed è proprio il caso di ripetere: *ubi solitudinem faciunt pacem appellant.*

La situazione si aggrava di momento in momento, e specialmente per l'Italia, che per la sua posizione non si trova nel caso della Germania, la quale può aspettare, che si accumulino gli errori altrui e che le faccende orientali si imbroglino all'altrui danno, sicura che a suo tempo dovranno fare capo di nuovo a lei per pacificarsi. Ma in questo caso anche la Germania potrebbe ingannarsi, giacchè nelle quistioni di tal sorte non si suole tornare indietro; e lo prova tutto quanto è successo dopo le usurpazioni consacrate dal trattato di Berlino. Le une generano le altre.

Intanto noi facciamo delle polemiche da giornali, e diciamo che, dinanzi ai nuovi casi, sempre impreveduti, bisogna prepararsi, come quando nel 1866, sotto al ministro della marina De Pretis, la flotta italiana aspettava a Taranto il carbone per potersi recare a Lissa, mentre avrebbe dovuto da un pezzo trovarsi in capo all'Adriatico. Si comincia anche a prevedere quello che non si aveva preveduto prima, cioè che potevano accadere dei fatti impreveduti, che ci obblighino a pensare ora, dopo tanto, alla intempestività dei nostri provvedimenti finanziarii, tanto già vantati.

CURIOSE RIVELAZIONI

Il *Berliner Tageblatt* publica delle rivelazioni curiose sul contegno del governo turco. Senza prenderle del tutto per buona moneta, pure stimiamo interessante riprodurle:

« È provato con documenti, dice il corrispondente di quel giornale, che tutta la missione di Dervisch pascià non aveva altro scopo che quello di terrorizzare in Egitto per mezzo dei modi ruvidi e dittatorii che sono proprii del famoso « domatore degli albanesi » e di afforzare Araby nella sua resistenza contro l'Inghilterra e contro il Kedive. Il governo inglese possiede documenti, i quali provano che si procedette all'armamento dei forti per consiglio di Dervisch. Al 30 giugno Dervisch diresse ad Araby un biglietto, nel quale era detto: « Cominciate coll'armamento per potere per lo meno rispondere al cannoneggiamento inglese »

Allorchè era cominciato il bombardamento, si tenne presso il Kedive un Consiglio di ministri, al quale assisteva Dervisch. Tewfik pascià propose di opporre resistenza agli inglesi finchè divenissero possibili trattative onorevoli. Allora Dervisch pascià si alzò e battendo furiosamente sul tavolo esclamò: « Non dimenticate che voi tutti non siete che servitori del Gran Signore di Stambul; qui non si fanno trattative. Il consegnare le truppe egiziane agli inglesi equivarrebbe a gettare l'onta ed il vituperio sopra tutto l'Islamismo. »

Tewfik era veramente prigioniero di Dervisch pascià. Questi fuggì allorchè gli inglesi si accingevano a sbarcare. Se lo *yacht* mandato dietro al fuggitivo da sir Seymour lo avesse raggiunto, gl'inglesi avrebbero senza alcun dubbio posto il commissario della Porta sotto un Consiglio di guerra. »

Come dicevamo è opportuno accogliere con molta riserva le notizie del *Berliner Tageblatt*, il quale molto spesso si diletta a spargerne di quelle a sensazione, ma questa che abbiamo più sopra riportata non difetta di un certo colore locale, tanto più se si mette a raffronto colla dichiarazione fatta alla Conferenza dalla Porta nel momento in cui essa si dichiarava pronta ad intervenire.

Dopo aver espressa la speranza che le truppe inglesi abbandoneranno l'Egitto al giungere di quelle turche, i plenipotenziari turchi aggiunsero «che siccome la questione della riforma militare ha un nesso colle riforme intorno al ristabilimento dello *statu quo* in Egitto, la Turchia desiderava che la prima non venisse regolata che per mezzo di un accordo fra la Porta ed il Kedive! »

Il pari tempo il sultano fece annunziare che era intenzionato di affidare il comando del corpo di spedizione . . . . a Derwisch pascià.

Oggi però sembra sia ritornato su questa intenzione, poichè si annuncia che è probabile il comando della spedizione sia assunto da Muktar o Fuad pascià.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il governo austriaco fece esprimere al governo nostro il suo rincrescimento per la tentata dimostrazione di Trieste contro il consolato italiano, assicurando che furono prese misure per impedire che simile tentativo si rinnovi. L'onorevole Mancini ringraziò il governo austriaco per la forma cortese e la premura di queste dichiarazioni.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Assicurasi che il governo decreterà prossimamente che tutti i postulanti ad un impiego governativo nella Boemia o nella Moravia debbano conoscere la lingua czeca.

— La maggior parte degli espositori ungheresi alla esposizione di Trieste intende ritirare gli oggetti esposti.

— È segnalato un sanguinoso combattimento nell'Erzegovina.

Inghilterra. I corrispondenti inglesi cominciano a giudicare Arabi pascià in modo diverso. Il corrispondente dello *Standard* lo dice uomo risoluto, di carattere energico, non malvagio e bestiale come s'era preteso. Afferma che il dittatore salvò molti europei quando assunse il portafogli degli affari interni. Spera che per il 22 del mese tutte le truppe della spedizione saranno giunte in Egitto.

Turchia. L'*Havas* annunzia da Costantinopoli: Dufferin notificò alla Porta che se le truppe turche arrivassero ad Alessandria prima della conchiusione della convenzione militare anglo-turca e prima di avere proclamato Arabi ribelle, Seymour si opporrebbe allo sbarco delle truppe turche.

— Il sultano respinge assolutamente la umiliazione di sottoporre le truppe turche al comando inglese.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Municipio di Udine

Avviso d'asta.

Alle 10 ant. del 22 agosto 1882 avrà luogo presso quest'Ufficio municipale e sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il primo incanto per lo appalto delle somministrazioni descritte nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento delle somministrazioni e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regola-

mento sulla contabilità generale dello Stato. Nessuno potrà aspirare se non proverà, a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione delle somministrazioni, a meno che non si tratti di persone come tali riconosciute dalla Stazione appaltante.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera, avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 7 settembre 1882.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Resid. Munic. Udine, 2 agosto 1882

per il Sindaco, **G. Luzzatto.**

Somministrazione dei libri da scrivere, carte, oggetti di cancelleria e scolastici ad uso delle scuole elementari del Comune di Udine urbane e rurali per gli anni scolastici 1882-83, 1883-84, 1884-85.

Prezzi unitari descritti in apposita tabella allegata al Capitolato, ove sono notati gli oggetti da somministrarsi.

Importo della cauzione pel contratto, lire 500. Deposito a garanzia dell'offerta, lire 200. Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto, lire 80.

I pagamenti seguiranno dopo l'espiro di ogni trimestre.

Gli oggetti sono da consegnarsi subito dopo ricevute le ordinazioni, nei tempi e luoghi fissati dal Capitolato.

La prima prova della luce elettrica che ebbe luogo jeri sera sotto la Loggia ed in Mercatovecchio è riuscita sotto tutti gli aspetti soddisfacente. La rapidità con cui tutte le lampade vennero accese, raggiungendo in pochi secondi il massimo della loro potenza, fece subito una certa impressione sul pubblico.

Piacque poi quella luce non affatto bianca, come quella delle lampade elettriche a vecchio sistema, ma più somigliante a quella dei lumi ordinarii e più confacente alla vista. Ma il vantaggio più grande che si è riscontrato in questo nuovo sistema è la stabilità della luce, avendosi perfettamente eliminati sia il tremolio delle fiamme a gas, sia l'intermittenza delle vecchie lampade elettriche.

Se a questi vantaggi già abbastanza rilevanti si aggiungono poi anche quelli della facilità della trasmissione per mezzo di semplici fili metallici, e l'allontanamento di ogni pericolo d'incendio, si deve concludere che in questa lotta che si dibatte oggi giorno tra la luce elettrica ed il gas, la vittoria resterà alla prima.

Resta la questione economica. Naturalmente jersera il pubblico non mancò di fare i suoi confronti, ed il parere della maggioranza si è che il potere illuminante di una delle lampade che si sono provate jersera è piuttosto inferiore che superiore a quello di una delle lampade a gas, che si trovavano nelle vicinanze di Mercatovecchio; il che dipenderà forse anche dal fatto che i fanali a gas avevano jeri uno splendore, a cui da molto tempo non si era abituati.

Ma il nodo della questione resta nel confronto di spesa tra una lampada a gas ed una delle nuove lampade elettriche; e questo confronto lo farà il Municipio con tutti i dati, di cui potrà disporre, mercè l'esperimento di jeri.

Per ora noi salutiamo l'applicazione della luce elettrica alla illuminazione pubblica e privata come una delle più grandi scoperte di questo secolo; restiamo ammirati da questa trasformazione che la moderna scienza è riuscita a fare tramutando la forza in luce; e invitiamo i vicini a venir qui per vederla.

Le lampade Edison non brilleranno sotto la Loggia municipale nello straordinario numero di adesso che per una o due sere. Dopo, le lampade soprannumerarie saranno distese lungo il Mercato vecchio e nella piazza Vittorio Emanuele. È probabile anche ne vengano applicate al Minerva. Il pubblico potrà così giudicare di questo genere d'illuminazione in tutti i modi.

Luce a buon mercato. Il bene informato corrispondente udinese del *Tagliamento* scrive che la luce elettrica potrà essere data ai privati alla metà del prezzo che pagano pel gaz. Una prima installazione definitiva si farebbe subito, perchè se il Comune è obbligato colla Società del gaz fino al termine dell'anno venturo, i privati non lo sono punto.

L'esperimento d'illuminazione elettrica chiamò ieri a Udine molti signori della Provincia ed anche di fuori. C'erano, fra gli altri, i signori M. Caccianiga e V. Gregori, assessori municipali di Treviso, e il signor A. Monterumici, ingegnere capo del Municipio di quella città. Erano venuti per incarico del Sindaco di Treviso onde riferire sull'esperimento stesso.

Sforzi impotenti. A proposito dello sfoggio straordinario di luce che la impresa del gas ci regala in queste sere, ci scrivono: « È inutile che l'impresa del gas s'affatichi a gettare polvere negli occhi ai gonzi; il bagliore della sua luce in questi giorni è frutto di un sovrumano sforzo che non potrebbe durare più oltre senza portare delle gravi conseguenze alla sua usina dei forti sacrifizi della sua borsa che si risolverebbero in sacrifici dei consumatori. Ognuno si ricorda quale fosse la luce dei suoi fanali nei giorni scorsi e se l'esperimento della luce elettrica fosse stato fatto in condizioni normali (tanto riguardo alla disposizione delle lampade che riguardo alla luminosità ordinaria del gas) ognuno avrebbe potuto misurare la distanza che corre fra la luce elettrica e quella del gas in linea di potenza luminosa ».

Società Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine.

XVI Anniversario di sua fondazione.

La festa anniversaria della costituzione della nostra Società Generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai tien viva nei nostri cuori la ricordanza, che con la libertà della Patria ebbe origine fra i figli del lavoro l'indissolubile patto di fratellanza, da cui principalmente dipender deve il loro benessere morale ed economico.

Una tale ricorrenza, sempre fausta, avrà in quest'anno maggiore solennità, perché, colla inaugurazione della nuova Bandiera, tutti i soci si sentiranno chiamati attorno alla stessa a riconfermare il patto di leale concordia, baluardo inespugnabile di ogni libera istituzione.

Il Consiglio Rappresentativo dell'Associazione prescelse il giorno 17 settembre p. v. per questa festa solenne dei provvidi figli del lavoro, ed adottò il seguente

Programma

1. Distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri.
2. Assemblea generale.
3. Inaugurazione della nuova Bandiera.
4. Banchetto Sociale.
5. Lotteria di beneficenza e fiera umoristica.

Deliberò inoltre, che i profitti della Lotteria e della Fiera Umoristica, si devolveranno a vantaggio della istruzione dei figli del popolo ed a sollievo di opere pie cittadine eminentemente benemerite.

Per la esecuzione del programma suaccennato venne incaricata apposita Commissione, la quale associatasi al Circolo Artistico udinese, che sempre rispose all'appello in nome del bene, si affida di riescire nell'incarico avuto, quando il benevolo concorso di tutti i cittadini vorrà appoggiarla: benevolo concorso che in altre circostanze non mai fece difetto, e che cooperò potentemente in tal modo, così al progresso ed al decoro della classe operaia, come allo svolgimento di quelle libere istituzioni, onde la città nostra si sente orgogliosa.

Forte di tale fiducia, la Commissione si accinge con lieto animo al cómpito suo, e fin d'ora si crede in dovere d'avvertire aver essa demandato ad apposite sotto-Commissioni l'incarico di raccogliere offerte in oggetti e denaro, che la provata filantropia cittadina elargisse a vantaggio della lotteria e fiera umoristica.

A tempo opportuno verrà disposta la pubblicazione di apposito manifesto che preciserà i dettagli e le modalità della festa.

Udine, 3 agosto 1882.

La Direzione della Commissione

Celotti D.r cav. Fabio — Del Puppo Prof. Giovanni — Bardusco Marco — Milanopulo Antonio — Gennari Giovanni — Hoche Giovanni.

I Segretari

Kiussi Osualdo, Bruni Enrico.

Offerte cittadine alla Congregazione di carità per l'anno 1882:

Chiap D.r V. e fratello l. 15, Lestuzzi Luigi l. 5, Visintini Lucia l. 5, Nascinbeni Giovanni l. 5, Anderloni Napoleone l. 10, Rossi sac. Francesco l. 6, Butazzoni D.r Valentino l. 10, Sartori Leonardo l. 6, Tosolini D.r Francesco l. 10, Colle Pietro l. 2, N. N. l. 1, N. N. l. 5, N. N. l. 5, N. N. l. 10, N. N. l. 2, N. N. l. 5.

Totale L. 102.—
Elenchi precedenti » 4814.50

In complesso L. 4916.50

Inaugurazione della lapide a Garibaldi in Cividale. Da Cividale, 6 agosto, ci scrivono:

La mesta cerimonia per la commemorazione dell'Eroe di Caprera non poteva meglio riuscire nè per il numero delle rappresentanze e dei convenuti oggi qui d'ogni intorno, nè per la parte che vi prese l'intera cittadinanza, nella quale mai apparve cotanta e si universale spontaneità di cordoglio, neanche per la luttuosa perdita di Re Vittorio, quando la solennità fu ristrettissima, posciachè si riserbino qui all'anno venturo per una più generale commemorazione.

Rimettendo a domani una più dettagliata relazione, ci basti oggi dire che tutte le Società di Udine mandarono rappresentanti con le bandiere; che il corteo riescì come meglio non potevasi desiderare; che il luogo stabilito per la cerimonia non poteva esser nè meglio scelto nè meglio adorno all'uopo; che vi presero la parola il sig. E. Orlandi per il Comune, il sig. co. Roberti per il r. Prefetto, il signor A. Orlandi per la Società operaia, il sig. Piccoli per i Reduci e infine il prof. P. D.r Ponte. Di quest'ultimo il bellissimo discorso fu dato già alla stampa e ve lo trasmetterò; il sig. Piccoli parlò virilmente da soldato a' colleghi; il sig. A. Orlandi fece meravigliare per l'adorna e facile parola con cui felicissimamente come concisamente ricordò i meriti del Grande.

E giacchè ne abbiamo subito l'opportunità citiamo intanto integralmente le parole del r. Consigliere di Prefettura, sig. co. Roberti, rappresentante l'Autorità politica:

« Il ricordare i Grandi che onorarono la Patria è la espressione della riconoscenza, è opera leale, è stimolo alla imitazione.

Segnalare i nomi e le gesta dei Grandi Fattori del nazionale riscatto, è un dovere per gl'Italiani, è uno sfogo necessario dell'anima.

Garibaldi, questo Eroe dal cuore magnanimo, dalla mano poderosa, questa fra le più splendide Figure che iniziarono l'opera redentrice quando una Italia unita era sogno, la libertà un mito; questo Guerriero Leggendario che a traverso di tanti ostacoli, alla testa di un pugno di valorosi ne conquistò sì nobile parte, Garibaldi andò, doloroso a dirsi, ad ingrossare la falange dei Prodi dall'Italia perduti. Ma una striscia fosforescente segna il glorioso periodo della sua vita e ci abbaglia.

Bravo il Sodalizio operaio di Cividale, unanime nell'affettuoso e riconoscente ricordo! Operai! Avete bene meritato del Vostro Paese!

Anche questa terra classica — che racchiude tante memorie di antica potenza; questa terra che offrì alla Patria il braccio di generosi figli, spinti ad un solo pensiero, a farla divenire

« Di sè maestra e dònna. »

questa terra non poteva essere ultima nel tributo d'onore e di affetto quale il figlio rende al beneamato Genitore.

Operai! La leggenda del nostro Eroe, la sua instancabile attività pel bene d'Italia, di tutti, siano di guida a voi ed ai vostri figli pel coraggio, l'abnegazione, la concordia e pel mutuo affetto a cementare l'opera della redenzione e a condurre la Patria a quel grado più elevato di forza e di progresso, cui è sospinta pure dagli alti decreti della Provvidenza.

Sì, della Provvidenza — chè, inutile dissimularlo, nel suo incommensurabile potere, dopo tanti secoli di debolezza, di lotte intestine e di servaggio, volle risplendesse alla fine la Gemma d'Europa, infiammando del suo alito prodigioso li tre Grandi Uomini, identificati nella fede di Galantuomo — nel Pensiero politico — nell'Azione sui campi di battaglia.

E sia nostra guida e nostro conforto nelle lotte inseparabili della vita, e per la libertà, il ricordo affettuoso di quell'amplesso che sui campi del Volturno ribadiva la più simpatica amicizia di un Re e di un Popolo — Vittorio Emanuele e Garibaldi andranno nella storia fraternamente congiunti. La Stella d'Italia risplendente sulla Croce di Savoia fu l'astro che li condusse ad operare il grande riscatto; sia dessa il faro che ci tenga alla sicurezza del porto!

Scolpiste benissimo su quel marmo i dati caratteristici dell'Eroe di Marsala: « In Garibaldi il genio e lo spirito umanitario ». Genio nelle battaglie, spirito umanitario in pace e in guerra, sempre, dovunque. Imitate!

Giovani, mirate al Guerriero se chiamati a tutela dell'onore italiano.

Vecchi, mirate a quel padre, a quel cittadino ed inspiratevi nella famiglia e nella società. »

Personale militare. La *Gazz. ufficiale* del 4 agosto corr. annuncia che con decreto del 28 maggio ultimo scorso Degubernatis Giovanni, tenente nel regg. cavall. Foggia (11°) fu collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 giugno 1882; Spagnoli Cesare, tenente nel regg. cavalleria Lucca (16) fu promosso capitano nel regg. cavall. Foggia (11); Incisa di Camerano Vittorio e Cantoni Arturo, sottotenenti nel regg. cavall. Foggia furono promossi tenenti, continuando nello stesso reggimento; Pirzio Biroli Luigi e Robazza Costante, sottotenenti nel 9° fant., furono promossi tenenti.

L'Esposizione annuale, nelle sale del Circolo Artistico, ieri aperta al pubblico, fu visitata da un buon numero di signori e signore. Dei lavori esposti, parleremo nei prossimi numeri.

Il campo della Carnia. In una zona in prossimità al campo essendosi verificato qualche caso di vainolo, si ordinò di evitare quelle borgate nelle evoluzioni campali.

Si sta mettendo in comunicazione il campo con la stazione telegrafica di Tolmezzo.

Generali di passaggio. Il tenente generale Gabutti di Bestagno, comandante la Divisione, e il tenente generale Pianell, comandante il Corpo d'armata, furono ieri in Udine e sono partiti pel campo della Carnia.

Pel monumento a Garibaldi. Il Comune di Meretto di Tomba ha disposte lire 30 per il monumento provinciale a Garibaldi.

Per un ricordo artistico di Garibaldi in Pordenone. La somma raccolta a questo scopo fino a sabato scorso in Pordenone ammontava a lire 1522.35.

Banca pop. Friulana in Udine

con Agenzia in Pordenone.

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1882.

ATTIVO

Numerario in cassa . .	L.	85,740.93
Effetti scontati . . .	»	1,231,368.32
Antecipazioni contro depos.	»	29,483.50
Effetti in sofferenza .	»	2,[illegible].40
Debitori div. senza spec. cl.	»	6,[illegible]9.55
Debitori in C. C. garantiti	»	197,710.40
Ditte e Banche corrispond.	»	162,200.27
Agenzia Conto corrente.	»	11,717.28
Dep. a cauzione di C. C.	»	434,139.04
Depositi a cauzione ant.	»	41,260.36
Depositi liberi. . . .	»	25,200.—
Valore del mobilio . .	»	1,520.—
Spese di primo impianto	»	1,440.—
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Valori pubblici . . .	»	154,474.50
Totale dell'attivo	L.	2,416,952.55
Spese d'or. am. L. 11,913.01		
Tasse govern. » 4,810.28	L.	16,723.29
	»	2,433,675.84

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di ris.	» 65,791.—	
		» 265,791.—
Dep. a risp.	L. 122,303.45	
id. in Conto corrente	» 1,450,050.06	
Ditte e B. cor.	» 21,888.87	
Creditori div. senza speciale classific.	» 12,782.46	
Azion. Conto dividendi	» 2,003.46	
Asseg. a pag.	» 4,468.25	
		» 1,613,496.55
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 500,599.40
Totale del passivo		L. 2,379,886.95
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 41,246.12	
Risc. e saldo uti. eser. pre.	» 12,542.77	
		» 53,788.89
		L. 2,433,675.84

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore: ing. V. Canciani

Il Direttore
A. Bonini.

La nomina del dott. Chiap Giuseppe, a cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia fatta con Decreto del 16 marzo 1882 è annunziata dalla *Gazzetta ufficiale* del 4 corr. agosto.

L'adunanza del Comitato per l'Esposizione friulana in Udine nel 1883, stata indetta per sabbato scorso, è andata deserta, mancando il numero legale. Gli intervenuti si occuparono a scegliere il nome di varie persone da proporsi a membri di alcune Giunte speciali.

Elezioni amministrative Leggiamo nella *Venezia* n. 212 del 2 agosto 1882, in una corrispondenza di Latisana:

« Ci scrivono: (D) E le urne risposero: Zuzzi dott. Leonardo voti 121; Morossi Diomede 120; Peloso Giuseppe 116; dott. Zorze cav. Cesare 84.

Gli avversari, Galeazzo Galeazzi 64; Pirotti Agostino 42.

Dopo accurate e ripetute indagini si rinvennero nel fondo della tromba! E sì, che i loro amici nulla lasciarono d'intentato per salvarli da sì tremenda catastrofe! Ma il buon senso degli elettori trionfò, ed essi si ebbero una bella e meritata lezione, che speriamo sarà salutare anche per l'avvenire ».

Elargizione. S. G. don Marco Boncompagni-Ottoboni duca di Fiano ha largito la somma di L. 50 a favore della scuola di disegno della Società operaia di Pordenone.

Dono. Il Ministero della pubblica istruzione ha fatto pervenire in dono alla Biblioteca della Società operaia di Pordenone una ventina di volumi d'opere pregievolissime di autori italiani e stranieri pel valore complessivo di l. 50.

L'esposizione bovina provinciale che dovevasi tenere in Pordenone il 5 settembre p. v., venne rimandata al 13 dello stesso mese. Questa disposizione fu consigliata dalla difficoltà che vi sarebbe altrimenti di trovare le stalle necessarie agli animali che concorreranno alla mostra, dovendosi provvedere, a tutto il 10 settembre, ai bisogni della cavalleria che sarà colà stanziata durante l'epoca delle manovre.

Autorizzazione. Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia e dei culti annuncia che la fabbriceria della chiesa filiale di Lungis (Udine) fu autorizzata ad accettare il legato De Alti di austriache lire 600 per il cappellano festivo.

Comitati d'inchiesta sulle Opere Pie. Il Ministro dell'interno ha istituito i Comitati locali per l'inchiesta sulle Opere pie nella provincia di Udine nel modo che segue:

Comitato di Udine. Comm. Gabriele Pecile, senatore [illegible]gegno, presidente — Giovanni Battista Billia, deputato al Parlamento — cav. Carlo Kechler — Conte Nicolò Mantica — Giuseppe Solimbergo, deputato al Parlamento.

Comitato di Gemona. Dott. Fabio Celotti, presidente — Ing. Andrea Linussio — D.r Alessandro Wolf.

Comitato di Palmanova. Nobile Nicolò Fabris, deputato al Parlamento, presidente — Ing. Gio. Battista De Biasio — Avv. Federico Valentinis.

Comitato di Pordedone. Avv. Antonio Simoni, deputato al Parlamento, presidente — Avv. Gustavo Monti — Dott. Arturo Zille.

Numero e residenza dei Notai. Un supplemento alla *Gazzetta ufficiale* del 5 corrente pubblica il r. Decreto 11 giugno u. s. che determina il numero e la residenza dei notai per ciascun distretto notarile del Regno. Ecco la parte dell'annesssa tabella che riguarda la nostra Provincia:

Ampezzo, 1 — Arta, 1 — Aviano, 1 — Azzano Decimo, 1 — Barcis, 1 — Buja, 1 — Cividale del Friuli, 2 — Clauzetto, 1 — Codroipo, 1 — Comeglians, 1 — Fardis, 1 — Fagagna, 1 — Gemona, 2 — Latisana, 2 — Maniago, 1 — Meduno, 1 — Moggio Udinese, 1 — Mortegliano, 1 — Nimis, 1 — Palmanova, 2 — Paluzza, 1 — Pasiano, 1 — Polcenigo, 1 Pontebba, 1 — Pordenone, 3 — Sacile, 1 San Daniele del Friuli, 2 — San Giorgio di Nogaro, 1 — San Pietro al Natisone, 1 — San Vito al Tagliamento, 2 — Sedegliano, 1 — Spilimbergo, 2, — Tarcento, 1 — Tolmezzo, 2 — Tricesimo, 1 — Udine, 8 — Valvasone, 1 Venzone, 1 — Totale, 55.

Ancora sui depositi di polveri piriche e di dinamite. Riceviamo il seguente scritto:

Il disastro avvenuto per lo scoppio del polverificio nei pressi di Povoletto, coll'immancabile sequela di parecchie vittime orrendamente strappate alla vita, dovrebbe persuadere alla fine le Autorità preposte a non largheggiare con improvvida facilità concessioni di polverificio e di depositi di polveri piriche ed altri generi pericolosissimi.

L'esperienza ha evidentemente dimostrato con funebri e raccapriccianti prove che oltre i due terzi dei polverifici concessi all'industria privata sono saltati in aria, con un'ecatombe di vittime orrendamente squarciate e frantumate, e che codesta industria privata non offre que' tali mezzi di sicurezza e di garanzia a tutela della vita e degli averi delle persone, che con beffardo cinismo vengono trascurate le più elementari circospezioni, non adottati i più ovvii provvedimenti, che infine viene violato costantemente l'art. 88 sulla Legge di P. S. nelle sue tassative disposizioni.

Di fronte a questi costanti pericoli che ci sovrastano, all'apprensione e commozione d'animo, in preda a vivo terrore, dopo quanto è avvenuto, la voce pubblica non può starsene muta in simili frangenti ed esclama perchè sieno ascoltati i vivi reclami che si fanno giornalmente sui diarii, e rimossi definitivamente i pericoli che ci tengono perplessi e paurosi.

Se le finanze dello Stato per qualche centinajo di migliaja di lire ne traggono un guadagno dalle tasse di questa pericolosa industria, è forse adeguato compenso all'eccidio di tante persone innocenti, di tanti danni alle proprietà circostanti, ove i disastri avvengono?

Ed oggidì poi che si parla di tanto umanitarismo, di diritti e di doveri, non incombe forse alle Autorità preposte il dovere di salvaguardare la vita e gli averi de' suoi amministrati, quando da costoro ne percepiscono per diritto l'imposte e le sopraimposte? Ottimamente fanno i comunisti di Povoletto, di Remanzacco ad opporsi con tutti i mezzi legali che sono in loro potere, perchè non si riedifichi in quella località il polverificio, e perciò li incoraggiamo a non desistere, perchè appoggiati sono da centinaja di cittadini che porgono reclamo, affinchè gli attuali de-

positi di polveri piriche sieno trasportati in località fuori dell'abitato e dai centri popolosi.

Le membra squarciate e carbonizzate dalle quali furono disseminate le zolle di Pavoletto, le grida pietose e le lagrime strazianti delle madri orbate, delle mogli derelitte servano di salutare lezione ed ammaestramento per l'avvenire, e la vita e le sostanze dei cittadini sieno tutelate da quelle Autorità, cui incombe il sacrosanto dovere di farlo. P.

Teatro Minerva. Poca gente tanto sabato, quanto ieri sera alle due prime rappresentazioni della Compagnia Bergonzoni: ciò peraltro non toglie che il *Duchino* abbia riportato un bellissimo successo e che gli esecutori principali fossero vivamente applauditi. — Varii pezzi di codesta operetta (la di cui musica è davvero graziosa e spigliata, sebbene ricordi altri spartiti dello stesso autore, maestro Lecocq) per la finita interpretazione che si ebbero vennero vivamente applauditi e si dovettero bissare. Le signorine Fratti, Arpisella e Bianchi ed i signori Rotti e Fabris piaquero assai così per voce, come per maniera di canto e *verve*.

Fu trovato mirabile l'affiatamento dei cori, decentissima se non sfarzosa la messa in scena, appropriatissimo il vestiario.

Riservandoci di parlare più estesamente di codesta valente compagnia d'operette ci piace dire sin da ora che essa venendo tra noi non ha punto smentita la buona fama che da tanti anni si è acquistata nei migliori teatri della Penisola.

Questa sera, alle 8 e mezza, terza rappresentazione del *Duchino*. Quanto prima, *Le campane di Corneville*, operetta in 4 atti del m. Planquette.

Quel truffatore, certo Signoretto Angelo da Chioggia, che spacciandosi per amico di questo e di quello ingannava le famiglie, facendosi dare del danaro, onde fu arrestato lo scorso maggio a Udine e condannato da questo Tribunale a un anno e mezzo di carcere e 200 lire di multa, fu tradotto l'altro giorno avanti il Tribunale di Treviso e da questo condannato per titoli analoghi ad un altro anno di carcere e a 100 lire di multa, reluibili in caso d'insolvenza con 50 giorni di prigione. Il Signoretto, avvezzo a sentirsi condannare, rimase impassibile.

Dal dott. Pio Vittorio Ferrari riceviamo una lettera, che pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Lo stesso dobbiamo dire al nostro corrispondente da Palmanova, la cui lettera non possiamo inserire nel giornale d'oggi.

Furto. In Artegna la notte del 4 al 5 corr. venne, ad opera d'ignoti, commesso il furto di alcuni chili di formaggio ed effetti di vestiario a danno di C. C.

Carbonchio. Un caso di carbonchio fulminante in un bovino si ebbe a Pozzuolo del Friuli il 1. corrente.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 30 luglio al 5 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 13
id. morti id. 2 id. —
Esposti id. 1 id. 2
Totale n. 34

Morti a domicilio.

Francesco Mussutto fu Leonardo d'anni 57 possidente — Luigia Lugo di Riccardo d'anni 1 e mesi 4 — Catterina Rupil-Mulinaris fu Pietro d'anni 57 att. alle occ. di casa — Giovanna Padoani Sgobaro fu Giuseppe d'anni 93 tessitrice — Giacomo Monaro fu Francesco d'anni 61 falegname — Maria Ortulli di Giacomo di mesi 5 — Ermenegildo Missana di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Catterina Colonnello-d'Andrea fu Daniele d'anni 62 contadina — Francesco Cimolino fu Giuseppe d'anni 70 falegname — Domenico Biasutti fu Giov. d'anni 37 calzolaio — Giuseppe Vizzi fu Paolo di anni 60 facchino.

Totale n. 11
dei quali 2 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Angelo Flora parrucchiere con Anna Rumignani att. alle occ. di casa — Francesco Ascanio calzolaio con Maria Italia Borghetti cucitrice — Enrico Canciani falegname con Anna Baldini serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Luigi Sinich falegname con Margherita Mestrone serva — Giacomo Carguelutti fornaio con Irene Carminati att. alle occ. di casa — Pietro Agosto facchino con Maria Fabro serva — Giuseppe Arosio falegname con Domenica Di Giusto att. alle occ. di casa.

NOTABENE

Esami d'istruzione superiore del 1882-83. Il ministero della pubblica istruzione ha disposto che tutti indistintamente gli esami di istruzione superiore dell'anno scolastico 1882-83 debbono darsi secondo il nuovo regolamento approvato col regio decreto 12 febbraio 1882.

Protesti cambiari. La proposta, discussa nell'ultima adunanza del Consiglio del Commercio e sostenuta dall'on. Luzzatti, d'estendere da uno a due giorni dalla scadenza il tempo utile per il protesto delle cambiali, è stata favorevolmente accolta dalla Commissione per il coordinamento del nuovo codice di commercio colle leggi affini attualmente in vigore.

Il ministero della guerra per evitare la lunga procedura che finora si eseguiva nel rettificare le matricole dei militari e le liste di leva, ha adottato un sistema più semplice e più spedito, estendendo la facoltà ai distretti.

Il ministero delle Finanze ha inviato agli intendenti le nome direttive sulle cauzioni che dovranno prestare i nuovi esattori e i ricevitori.

FATTI VARII

Roma vetusta. Nello sterro che si sta eseguendo dietro il palazzo di Belle Arti in via San Vitale, e propriamente là dove sorgerà la grande sala a cristalli per l'Esposizione Artistica, si è trovata una stanza dell'epoca romana, il cui pavimento a mosaico è conservato benissimo, e accuratamente staccato verrà rimesso in un'un altra sala del medesimo palazzo.

Il mosaico è quadrato, a dadi bianchi e neri di mezzana grandezza, d'un lavoro accuratissimo: all'interno si vede una larga fascia su cui si disegna un grazioso ornato: nel mezzo si sviluppa una rosa di grandi proporzione. e gli angoli sono ornati da vasi, da cui scaturiscono rami intrecciati e fogliami.

Ai Tipografi. Nella ricorrenza della Festa Tipografica di Milano, che avrà luogo il 20 corr. agosto, invece dei soliti giornali quotidiani, si pubblicherà a beneficio degli operai tipografi di Milano impotenti al lavoro, e delle vedove ed orfani più bisognosi, un *numero unico* del giornale dal titolo: *La Concordia*, collaborato dai chiari scrittori, e redatto dal dott. E. De Marchi, segretario della R. Accademia Scientifico — Letteraria di Milano.

Quelli fra gli Associati che lo desiderassero, potranno averlo dirigendosi con lettera *alla Commissione della Festa Tipografica, via Morigi, 4, Casa Borromeo, Milano*, accompagnando la richiesta con una fascetta del giornale e un francobollo di *centesimi venti*.

ULTIMO CORRIERE

Situazione grave.

Si telegrafa da Roma, 6: Si reputa impossibile che il concerto delle potenze non assuma un contegno risoluto davanti la dichiarazione di Seymour di volere impedire lo sbarco dei turchi.

Le ultime notizie da Tripoli sono estremamente importanti.

La permanenza di deputati in Roma si attribuisce alla somma gravità del momento.

Keudell e Ludolf stamattina conferirono con Mancini.

Le elezioni generali.

Assicurasi che Depretis confermò ai suoi amici che le elezioni generali politiche si faranno il 22 e 29 ottobre prossimo. Si aggiunge che precedentemente il Presidente del Consiglio terrà un discorso-programma a Stradella.

Lavori militari.

La Direzione speciale del genio militare dei lavori alla Spezia ebbe l'ordine di sollecitare la costruzione di un magazzino di carbone, capace di diecimila tonnellate, di uno scalo d'alaggio, di officine e tettoie per corazzature, e di un grande bacino di raddobbo capace di contenere le navi maggiori. La spesa sarebbe di sei milioni.

A Trieste.

L'*Indipendente* dice constargli che l'ordine pubblico sabato sera non venne minimamente turbato; grossi capannelli di tumultuanti si volevano formare in tre punti differenti della città, ma le guardie di pubblica sicurezza agirono energicamente e li dispersero. Si arrestarono alcuni renitenti e la sera passò tranquilla.

I giovani Emilio Bertoli e Bruno de Bonmartini, cittadini italiani, furono l'altr'ieri, dopo due mesi di detenzione, banditi dai regni e paesi rappresentanti al Consiglio dell'Impero, per avere, addì 2 giugno, in occasione della morte di Garibaldi, emesso grida sediziose.

TELEGRAMMI

Londra, 5. Il governo decise di unire Suez, Porto Said e Alessandria con un cavo sottomarino. Cinque trasporti sono partiti oggi con 3000 uomini.

Il *Daily News* dice: Wolseley crede che la campagna in Egitto sarà terminata il 15 settembre.

Roma, 5. Il principe Assano (ambasciatore giapponese) fu ricevuto da Mancini. Parte stassera per Venezia. Lunedì presenterà al Re le credenziali.

Parigi, 5. La Camera si aggiornò a lunedì. La voce di un incendio nel quartiere europeo al Cairo non è confermata.

Porto Said, 5. Gli indigeni fuggenti da Suez mandansi a Cairo, ove la calma continua.

Assandria, 5. Colvin visitò tutte le banche, e le avvertì di non negoziare cambiali con la Porta.

Costantinopoli, 5. Dufferin informò la Porta che Seymour impedirebbe lo sbarco dei turchi, se le condizioni inglesi non venissero accettate.

Parigi, 5. Iersera si tenne una nuova conferenza. Stamane altra conferenza fra Grevy a Deves.

Costantinopoli, 5. Il sultano persiste nel respingere le domande degli Inglesi. La Conferenza si è aggiornata, non volendo la Porta fare la risposta promessa.

Londra, 5. (Camera dei Comuni) Dilke rispondendo a Worms conferma che la Turchia contrattò un prestito offrendo per garanzia le somme destinate all'indennità di guerra verso la Russia.

Ignora se la Russia restituì alla Turchia la somma testè versata per tale indennità o se la Russia ha fatto altri passi per affrettare l'intervento turco in Egitto senzachè le condizioni inglesi sieno adempiute.

Aja, 5. Assicurasi che l'Olanda non ha ricevuto alcun invito ufficiale di partecipare all'azione collettiva del canale.

Alessandria, 5. La Porta informò l'Egitto che prese danaro a carico di questo per la spedizione turca.

Costantinopoli, 4. La Porta ha ricevuto l'avviso, che malgrado le proteste di Lesseps, Seymour è risoluto di prendere le misure che crederebbe necessarie per la protezione del canale conformemente all'autorizzazione del Kedive.

Parigi, 6. Il consiglio d'amministrazione del Canale approvò la mozione che il Kedive non può cambiare le stipulazione contrassero dinanzi a tutto il mondo un impegno solenne dichiarando la neutralità del Canale. La Compagnia deve mantenere l'impegno, quindi protesta contro l'azione militare nel canale, associandosi alla protesta di Lesseps, cui il Consiglio esprime gratitudine.

Costantinopoli, 6. Nella seduta della Conferenza i delegati ottomani dichiararono di accettare la proposta italiana. Manca ancora l'adesione formale della Francia in causa della crisi e quella dell'Inghilterra. Dufferin dichiarò intanto di non avere istruzione di opporvisi. Circa l'intervento turco non fu presa nessuna deliberazione.

Alessandria. 5. Gl'Inglesi attaccarono nel pomeriggio Arabi presso Ramleh. Serio combattimento, che continua.

Londra, 6. Si ha da Alessandria: L'attacco presso Ramleh cominciò alle ore 4. lungo la ferrovia. Gli egiziani furono costretti ad abbandonare la posizione degli avamposti, e impiegare tutte le forze disponibili dinanzi a Kafrdwar, cioè quattro battaglioni di fanteria, quattro squadroni e parecchi cannoni. Questi furono ridotti al silenzio.

I marinai, comandati da Alison, respinsero quindi il nemico sulla seconda linea, presso Kafrdwar. Le truppe inglesi, sebbene abbiano subito alcune perdite, si condussero con sangue freddo, malgrado il fuoco vivo. Lo scopo della dimostrazione era di costringere il nemico a smascherare le truppe e i cannoni che possedeva dinanzi alla sua posizione centrale. Lo scopo essendo raggiunto, gl'Inglesi ritiraronsi la sera senza essere inquietati. Le perdite del nemico sono ignote: molti feriti e prigionieri restarono in potere degl'Inglesi.

Costantinopoli, 6. La Conferenza si radunerà oggi o domani.

Parigi. 6. Grevy conferì stamane con Duclerc; parecchi membri del gabinetto dimissionario debbono partecipare al nuovo. Si riuniranno alle ore 2 all'Eliseo. È probabile che si formi oggi il gabinetto.

Costantinopoli. 6. Nella conferenza di ieri i delegati ottomani accettando la proposta italiana, già integralmente approvata dagli ambasciatori d'Austria, Germania e di Russia, desiderarono che la temporaneità del provvedimento risultasse esplicitamente aggiungendo le parole: avente carattere provvisorio. I delegati delle quattro potenze non si opposero all'aggiunta.

Dufferin insistette perchè la Turchia emani un proclama dichiarante Araby ribelle; constatò che la Porta nemmeno ha data adesione scritta alla nota identica. L'Inghilterra può considerare il ritardo come un rifiuto ed agirà in conseguenza. I delegati turchi promisero allora di presentare una nuova proposta scritta nella prossima seduta.

Parigi. 6. Il gabinetto non è ancora formato. Stassera nuova conferenza fra Grevy e Duclerc.

Roma, 6. (Elezioni Politiche) Secondo collegio. Ratti voti 868, Coccapieller 9, ballottaggio.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 5 agosto.

Nap. d'oro	20.54	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.62	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	102.82	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.27
Banca Naz.	—.—		

VENEZIA, 5 agosto

Rendita pronta 87.03 per fine corr. 87.23
Londra 3 mesi 25.64 — Francese a vista 102.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.55 a 20.57
Bancanote austriache	da 214 50 a 215.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

VIENNA, 5 agosto.

Mobiliare	317.20	Napol. d'oro	954.—
Lombarde	140.60	Cambio Parigi	47.75
Ferr. Stato	344.50	id. Londra	120.10
Banca nazionale	825.—	Austriaca	77.86

PARIGI, 5 agosto. (Apertura)

Rendita 3 0/0	81.55	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114.50	Londra	25.1/4
Rend. ital.	86.90	Italia	2.3/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.11/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	10.60
» Romane	120.—		

BERLINO, 5 agosto

Mobiliare	543.50	Lombarde	239.50
Austriache	585.—	Italiane	818.0

LONDRA, 5 agosto.

Inglese	99 5/8	Spagnuolo	27.1/8
Italiano	86.1/4	Turco	101./2

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 agosto 1882.

Venezia	39	40	23	59	27
Bari	24	8	34	17	42
Firenze	29	69	87	35	90
Milano	29	86	67	79	4
Napoli	28	27	10	73	12
Palermo	25	26	63	6	37
Roma	20	40	7	74	29
Torino	48	38	80	52	64

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

Municipio di Brescia

Collegio e Scuola Internazionale

DI COMMERCIO

Il Municipio riaprirà il 1° Novembre p. v. il **Convitto** con **Scuole elementari** e **Scuola commerciale internazionale** nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. La retta pei convittori della Scuola elementare è di L. 550 pei Convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola commerciale L. 600. per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. = Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — La Direzione del Collegio darà, richiesta maggiori informazioni. 46

Pel Sindaco Prof. T. PERTUSATI.

ACQUA FIGARO
TINTURA SPECIALE per i Capelli e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6.

☞ BIONDO D'ORO FIGARO ☜

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt'affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo. 65

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza, i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turatele con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Adiaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

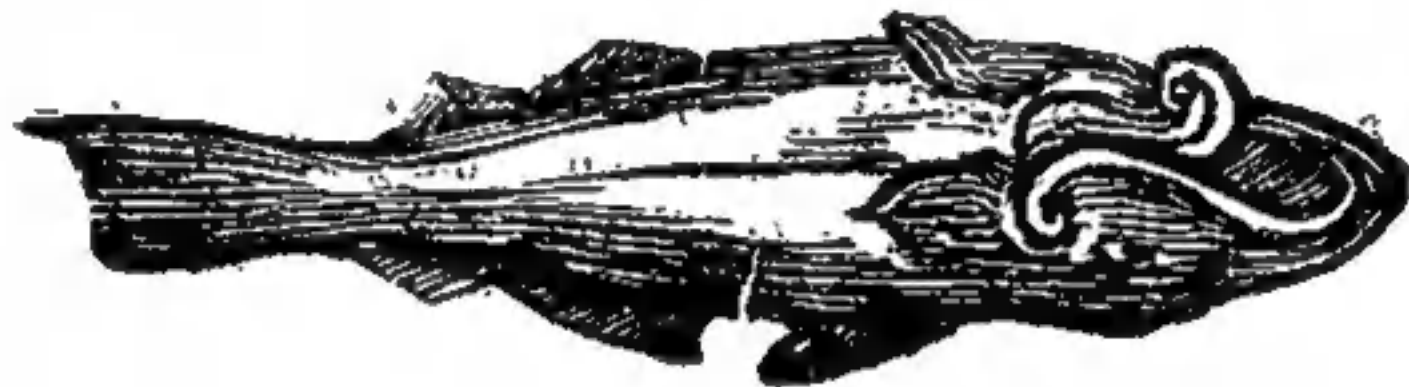
Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi*. 36

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di

Francesco Minisini. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE, alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo.

38

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia
- Linea Pontebba -

STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi **rinomati antichi Stabilimenti**, di proprietà del sig. **Pietro Grassi**, condotti dal sottoscritto. Inutile il descrivere le **ottime qualità di questa acqua minerale** di già conosciutissima ed approvata dalla **scienza medica**.

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, **il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno.** Nelle feste si daranno dei **concerti musicali**.

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI. 62

Per le Signorine

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine. 17

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

ACQUA FERRUGINOSA — ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all' Esposizione Nazionale Milano e Francforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35,50
vetri e cassa	L. 13,50	
50 bottiglie acqua	L. 11,50	L. 19,—
vetri e cassa	L. 7,50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

24? *Il Direttore C. BORGHETTI.*

Società Anonima Italiana
AUSILIARE
Di Strade Ferrate, Tramways e Lavori Pubblici

Sede in Milano, Via Monte Napoleone 36 — Officina in Torino Alla Barriera di Lanzo

Materiale Ferroviario e da Tramvie e Costruzioni Meccaniche

Ponti — Tettoje — Balaustrate — Verande Costruzioni e Riparazioni.

Indirizzare la Corrispondenza all' Amministratore Delegato alla Sede di Milano. 61

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.